

INTRODUZIONE AL VANGELO SECONDO MATTEO - 1

Il Vangelo di Matteo ha probabilmente come base una versione primitiva del Vangelo secondo Marco (50% del materiale), a cui aggiunge, specialmente, nei cc. 5-13, una serie di insegnamenti di Gesù conosciuti anche da Luca (27% del materiale; si pensa a una precedente Raccolta di Detti di Gesù poi perduta, che chiamiamo Q, forse originariamente in aramaico), e altri racconti e insegnamenti che non troviamo in altri Vangeli, riportati specialmente nei primi capitoli (1-2) e nell'ultimo (28,16-20) (totale 23%).

Qual è la prospettiva particolare di Matteo? Quali sono le sue preoccupazioni per la comunità a cui scrive? Quali sono gli elementi del messaggio cristiano a cui tiene di più? Cerchiamo di scoprirlo, a partire dal testo stesso...

● UNO SGUARDO DA LONTANO: LA STRUTTURA

1. Colpiscono i CINQUE GRANDI DISCORSI, che si concludono tutti con la stessa formula: “*E avvenne, quando Gesù ebbe finito questi discorsi, ...*”, in cui sono raggruppati la maggior parte degli insegnamenti di Gesù.

C'è dunque un forte senso di unità e ordine: anche i miracoli (ben 10 nei cc. 8-9) e le dispute con gli Scribi e Farisei sono raggruppati, così che troviamo blocchi alternati di discorsi e narrazioni; queste ultime formano SETTE SEZIONI NARRATIVE.

Per alcuni commentatori c'è un legame stretto tra ogni discorso e la narrazione che lo segue, per altri il legame è con la narrazione che lo precede...

2. Ci sono alcuni elementi che fanno da collegamento aiutando chi legge a non perdere il filo:

→ All'inizio Gesù è presentato dall'angelo a Giuseppe come l'*Emmanuele*, il *Dio-con-noi* (1,28); alla fine Gesù risorto promette: “*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*” (28,20); a metà, Gesù dice: “*Io sono in mezzo a loro*” (18,20). È la GRANDE INCLUSIONE CRISTOLOGICA.

→ Subito prima del discorso della montagna e subito dopo i miracoli che lo seguono troviamo due sommari paralleli quasi identici (4,23 e 9,35) sull'attività di Gesù di predicare e guarire: questa ripetizione secondo alcuni unifica ciò che sta in mezzo, legando appunto parole e miracoli.

→ Quando Gesù inizia la sua predicazione sul Regno di Dio, Matteo dice: “*Da allora Gesù cominciò a predicare...*” (4,17); quando, andando verso Gerusalemme, Gesù annuncia ripetutamente la sua Passione e inizia una specie di catechesi sulla croce, Matteo dice: “*Da allora Gesù cominciò a dire apertamente...*” (16,21)

● AVVICINIAMOCI! LO STILE

1. I **discorsi** di Gesù riportati da Mc sono tutti ripresi e ampliati; sono poi aggiunti quelli della Raccolta di Detti di Gesù (Q) e quelli propri.

2. I **racconti** sono per la maggior parte ripresi da Mc; sono più brevi e spogli di dettagli vivaci, ma più chiari e ordinati, danno impressione di calma e solennità; puntano al significato, a proporci un tema. Altri racconti sono propri, in particolare quelli delle origini e infanzia di Gesù e quelli su Pietro.

3. Sono moltissime (150!) le **citazioni bibliche**, importanti perché permettono di entrare in profondità nel mistero di Gesù: in Lui si compiono le Scritture, le attese di salvezza!

Per 10 volte si dice esplicitamente questa idea di *compimento*: “*Questo avvenne perché si adempisse quanto era stato detto dal Signore per mezzo del profeta*”.

4. Il Vangelo, pur essendo in un greco migliore di Mc, presenta moltissime **caratteristiche semitiche** (cioè della lingua ebraica): espressioni (*Regno dei cieli, legge e profeti, pianto e stridor di denti, carne e sangue...*), elementi stilistici tipici come ritornelli, inclusioni (es. *tesoro* in 6,19-21), parallelismi (sinonimici: «*Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano*» [5,44]; antitetici: «*così ogni albero buono dà buoni frutti, ma ogni albero cattivo dà frutti cattivi*» [7,17]; progressivo: «*chi riceve voi, riceve me, e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato*» [10,40]; vedi anche 5,13a.14a; 6,19-20), raggruppamenti numerici (3x7x2 generazioni; 3 apparizioni angeliche in 1,8-2,23; 3 tentazioni in 4,1-11; 3 gruppi di 3 miracoli nei cc. 8-9; 7 spiriti in 12,45; 7 parabole nel c.13; 7 pani, 7 pesci e 7 ceste in 15,34.36.37; perdonare 70 volte 7 in 18,2...), duplicazioni e parole-richiamo...

● AUTORE E DATA

Da quanto detto, l'autore è uno scriba giudeo che ha riconosciuto in Gesù il Messia che adempie le promesse antiche (1,1), l'*Emmanuele*, Dio-con-noi per sempre (1,23; 28,20). Ha elementi dell'ambiente greco ellenista della diaspora; vive in una comunità cristiano-ellenistica, già pienamente autonoma dal giudaismo.

Per quanto riguarda la data, si nota:

- nel discorso apocalittico l'incendio di Gerusalemme (70 d.C.) sembra già conosciuto;
- si dà per scontata la predicazione ai pagani, per cui Paolo trovò ostacoli;
- il rapporto con i Giudei appare ibrido, non c'è un fronte di opposizione compatto (prima di Iamnia, 90 d.C.)
- si intuisce nei destinatari di Mt una organizzazione ecclesiale, ma non ancora strutturata come nelle Lettere Cattoliche

Probabilmente, siamo intorno all'85 d.C.

LA NASCITA DI GESÙ

● **BRANO PRECEDENTE: LA GENEALOGIA DI GESÙ** Non è una lista anagrafica! Indica la continuità delle promesse di Dio e della storia della salvezza all'interno della storia degli uomini, fatta anche di situazioni contorte, di peccati e di rifiuti; è una storia che va oltre il popolo di Israele, ha un carattere universale (Abramo). Lo schema però si fa misterioso su Giuseppe: è lo sposo di Maria, ma Gesù non è generato da lui...

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25)

¹⁸ Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹ Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰ Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

²² Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³ *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:*

a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. ²⁴ Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵ senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

● Nel racconto, a Matteo più che fare cronaca interessa dare un **anticipo sul mistero e la missione di Gesù**. Le citazioni dell'AT sono molto abbondanti, per indicare **la fedeltà di Dio** alle promesse, e insieme il suo giudizio sulla mancanza di fede degli uomini

● Il *matrimonio ebraico* è in due tappe. La prima è un fidanzamento, che è però già vincolante; la seconda, dopo un anno, è l'inizio della coabitazione. Maria e Giuseppe sono nell'anno di fidanzamento. Maria è incinta per opera dello Spirito Santo; ma chi potrà crederlo? Una situazione sconvolgente.

● Giuseppe è *giusto*. Cosa vuol dire? Ci sono due interpretazioni principali.

- Secondo la prima, Giuseppe, non potendo immaginare altro, pensa alla colpa di un altro uomo, e in base alla legge e al costume del tempo deve ripudiarla. Ma è *giusto*, non di una giustizia formale o di una fedeltà esteriore alla legge, ma della giustizia di Dio, che consiste nel preoccuparsi del bene dell'altro, con atteggiamenti di compassione, misericordia, perdono: perciò vuole farlo in forma riservata, per evitare a Maria il rischio della lapidazione. Dio non lo lascia senza via d'uscita: offre una luce sul mistero attraverso l'angelo.

- Secondo l'altra interpretazione, Giuseppe, certo della fedeltà di Maria, intuisce che si tratta di un'opera divina e si tira indietro: accetta di rinunciare al suo progetto per far posto a Dio. È *giusto* perché desideroso di fare la volontà di Dio. Le parole dell'angelo lo faranno cambiare programma nuovamente: farà da padre al Messia, in modo inatteso. *Non temere!* Come in tutti i grandi racconti di vocazione.

● *Figlio di Davide*: il fatto che appartenga alla famiglia da cui deve venire il Messia fa parte del disegno di Dio, per cui riceve la missione di padre legale del Messia e sarà lui a dare il nome.

● Il nome *Gesù* significa: *Dio salva...* ma dai peccati! Non dai Romani, dalle catastrofi, dalle malattie, dalla fame, dalla morte... Sarà figlio di Davide, cioè un Messia re, ma non in modo umano: è anche Figlio di Dio.

● La profezia di Isaia: *La vergine concepirà...* il primo compimento è con la nascita di Ezechia (ambiguità del termine usato da Isaia per vergine), ma il pieno compimento è ora!

È una costante dell'agire di Dio: passare attraverso i deboli, gli ultimi, chi umanamente non può.

● *Emmanuele*, cioè *Dio-con-noi*: nome del Messia caro a Matteo, che lo mette all'inizio e alla fine del Vangelo, ma anche nel mezzo (Mt 18,20; 28,20 e anche 10,40; 25,31; cf Rm 8,31).

● *Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo*: uomo di poche parole e di molti fatti! *Non chi dice: Signore!... Chi ascolta le mie parole e le mette in pratica...* (7,21.24) Prende Maria e dà al figlio il nome Gesù.

Fiducia e obbedienza al Signore, nonostante le incognite: come dovrà comportarsi? Come crescerlo? Presentarlo a Erode? Ma chi gli crederà? Lo aspetta invece la persecuzione di Erode, la fuga in Egitto e poi a Nazareth... dove farà il falegname... Ma Giuseppe continua a fidarsi e obbedire. In realtà Dio non fa mancare momenti di luce: il solito angelo, poi i Magi e la stella.

SPUNTI:

→ Dio ha un progetto di amore ed è fedele. Le sue strade sono però sempre diverse da quelle che ci aspettiamo: Dio ci prende sempre in contropiede. Riesco a fidarmi come Giuseppe, e ad agire di conseguenza? Accetto di lasciare a Dio il ruolo di protagonista e magari di rimanere nell'ombra come Giuseppe?

→ Gesù è il *Dio che salva* e il *Dio con noi*. Quale salvezza mi aspetto? Quale presenza di Dio?